

ABBONAMENTI

UN ANNO . . . L. 1.000
UN SEMESTRE . . . 550
Direz. - Redaz. - Amministr.
VIA GARIBOLDI, 28



Trapani Sera

SETTIMANALE INDIPENDENTE D'INFORMAZIONI

PUBBLICITÀ

Ufficio di distribuzione e vendita: Via Garibaldi, 28
TELEFONO 19-21
Spedizione in abbonamento postale
Secondo Gruppo

PERCHIE' NASCE TRAPANI-SERA

Quando, nell'anni lontano novembre 1946, nacque, ad iniziativa di un gruppo di marchigiani, il Corriere Trapanese, eccettiammo l'atto, che ci venne cortesemente rivolto di redigere il nuovo giornale, che esso ci presentava pubblicamente programmapertamente chiarito servire il popolo, di pugnare con tutte le forze per la rinascita di nostra città meritoria della nostra nobilissima provincia, di promuovere ed instaurare una melior concordia e di collaborare nel quale tutti i cittadini, senza distinzione di gruppo o di fazioni, passero unire le loro migliori energie per il bene comune, geriale ed economica di nostro paese.

Abbiamo però pensato e, se è vana presunzione, perdonino i nostri amici che non debba tacere questa voce di uomini liberi postasi disinteressatamente al servizio del paese. Perciò la nostra opera giornalistica continua su questo foglio veramente indipendente, nato dalla nostra passione e dalla nostra volontà tenace, a prezzo di sforzi che avrebbero forse fiaccato ogni altra fibra, ma che, forse anche nella nostra lacerazione il segno per qualche tempo. Il miracolo, comunque, è compiuto: "Trapani Sera", entra coraggiosamente in linea con gli stessi uomini che dal novembre del 1946 dissero settimanalmente ad un pubblico sempre più folto e sempre più fedele di lettori la loro parola di fede, di incitamento e di speranza.

«Trapani Sera», chiama a raccolta attorno a sé tutti i vecchi amici, ed è sicuro che innumerevoli altri verranno a confortarne ed a sostenerne l'opera con la loro simpatia e col loro consenso. Scritto da uomini che non hanno ambizioni politiche e che vogliono solo assicurare al loro paese prosperità, benessere, progresso, feconda ed operosa concordia, questo foglio si accinge a sostenere le nuove battaglie al servizio della città e della provincia di Trapani, che hanno diritto ad un luminoso avvenire e che debbono felicemente conseguire tutte le loro mete.



Anno Santo: una pellegrina scende in Piazza S. Pietro

SPORT IN TRAPANI IERI-OGGI-DOMANI

Chi, come noi, ha profondamente vissuto le vicende sportive della città falcata, non può fare a meno di immergersi sovente nel mare infinito dei bei ricordi di tutte quelle innumerevoli attività agonistiche che, nel segno civile dello sport, hanno trovato nella nostra città eco appassionata e benevola in un interminabile stuolo di atleti, la fama dei quali varcò spesso i confini di Trapani per avere larga risonanza nel campo nazionale. Sarebbe estremamente facile per noi, pescare, in questo mare ricco di grandi competizioni sportive, avvenimenti e figure che hanno lasciato nel nostro animo un ricordo vivo e palpabile che il tempo non distrugge di cose non è riuscito a cancellare; ma lo spazio non ci consente di fare una accurata e lunga disamina di questo radioso passato.

Erano insomma i tempi d'oro dell'attività sportiva trapanese che, perentamente s'intonavano con il periodo aureo dello sport nazionale che, a Los Angeles ed a Berlino, nelle Olimpiadi del 1932 e 1936, riscoteva l'elogio e l'ammirazione di tutto il mondo sportivo. In tanto fervore di avvenimenti, in tanta alacrità, Trapani sportiva non è mai rimasta seconda a nessuno. Giovanni e Giuseppe Oddo, Nanni Cardella, Mario Ritondo, Umberto Saura nell'atletica leggera, il compianto Salvatore Impellerizzi e Nino Abate nella boxe, Calcesi e Mineo nella lotta greco-romana, appartenevano all'élite dello sport nazionale. E non possiamo tacere i Poma, i Fontana, i Ceragioglio nell'atletica leggera, i Ciancuzzi, i Lo Castro, i Navetta, gli

Occhipinti nel ciclismo, i Calandro ed i Rizzo nel nuoto e tutta una serie di atleti che, pur senza imporsi nel campo nazionale, hanno meritato successi su successi nell'agonia regionale. In omaggio a tanta attività, la nostra città fu scelta come sede dei campionati nazionali assoluti di lotta greco-romana; il successo organizzativo fu superato qualunque previsione e come premio Trapani ricevette l'anno dopo (1938), l'onore di organizzare l'incontro internazionale di lotta greco-romana tra le squadre d'Italia e d'Ungheria.

Oggi tutto tace; di tanta luce non è arrivato nemmeno il riverbero. Non ci rimane che la visione stupenda che custodiamo come cosa preziosa nel serigno dei nostri ricordi. Per gli affetti di amnesia questo passato è seppellito per sempre nei gorgogli dell'oblio; per noi vive sempre. Lo sport è la più nobile manifestazione dello spirito; esso oltre a sviluppare le forze muscolari, l'abilità, lo spirito di iniziativa, il coraggio, affina i sentimenti, rinsalda il carattere, tempera lo spirito. Un vecchio adagio, confortato da secolare esperienza, dice che la mente sana è nel corpo sano; noi quindi fermiamo che il corpo può essere veramente sano quando si pratica lo sport. Oggi la gioventù è abbandonata e vive nel grigiore di una vita scialba ed opaca, senza mordente e vuota di qualsiasi contenuto agonistico. Di chi la colpa? Non certamente degli stessi giovani i quali anelano di calcare un paio di scarpe che chiedono per cimentarsi in una gara di velocità o di inflare i quantoni per batterli sul ring. La colpa di tanta stasi ricade esclusivamente

La tragica situazione dei pescatori trapanesi

Su tutti i giornali d'Italia non si fa che scrivere sull'industrializzazione del Mezzogiorno, sui migliori sistemi da seguire per elevare il tenore di vita degli operai e delle popolazioni meridionali ed isolate. Ma in pratica nulla si fa, oltre che legiferare invano ed indire convegni e riunioni che lasciano tutto immutato. Il peggio è che, fra tante parole, la più grande industria della nostra isola sta letteralmente per fallire.

È questa industria ha il suo centro nella nostra provincia; ed è l'industria della pesca. Centocinquanta motopesce a Mazara, e cento circa a Trapani, esercitano la pesca a tutti i lumi, dall'alto mare, sino a pochi metri di profondità. Il pesce pescato viene conservato nelle ghiacciaie, e una volta consumato il carico, l'ultimo pescato, viene gettato in mare. Evidentemente gli industriali considerano solo il limite di loro offerta, al prezzo di cui sopra. Inoltre, gruppi di importatori, approfittando di licenze loro concesse con deplorabile leggerezza da parte degli organi interessati, generalmente a mezza campagna di pesca, fanno entrare grandi quantità di pesce già conservato, a prezzi molto inferiori ai minimi nostri, provocando, come nello scorso anno, una flessione dei prezzi del prodotto già lavorato, ed obbligando quindi i piccoli e medi industriali, impegnatissimi con le banche, con piccoli capitali, a svendere, per potere continuare a lavorare.

E gli industriali, per assicurarsi una relativa tranquillità, comprano quindi il sudato prodotto del lavoro dei nostri marittimi a prezzo assolutamente non remunerativo. Nel mese di maggio, in media, il guadagno di un marittimo-pescatore non ha superato le 3000, diciamo le tremila lire, in un mese di durissimo lavoro. La situazione è dunque, oltre che economicamente difficile, socialmente tragica. Occorrono quindi rimedi sostanziali ed urgenti che pescatori ed armatori invocano da tempo inutilmente. Prossimamente, prenderemo in esame alcune delle proposte avanzate.

PIETRO VENTO
NICOLA LAMIA
NICOLÒ CORSO
CARMELO TRASSELLI

te sulle autorità sportive responsabili. Vero è che gli impianti sportivi sono stati asportati o distrutti, ma è altrettanto vero che nessuno finora si è curato di ripristinarli. Tentativi isolati di rimettere nella giusta carreggiata alcune branche dello sport sono stati fatti qua e là ed hanno trovato appoggio valido moralmente, ma modesto finanziariamente, soltanto nel C. O. N. I., unico organo veramente funzionante; le altre autorità, sportive o non, sono rimaste assenti, o quando hanno partecipato il loro intervento ha avuto talvolta l'impero sopra del boicottaggio. Tali iniziative, a carattere privato, non potevano avere migliore sorte che quella di fallire. Vero è che lo stato attuale delle cose non ci consente di guardare a grandi imprese, ma è nostra convinzione che con la buona volontà qualche piccola cosa si potrà anche fare. Mancano gli impianti, mancano gli attrezzi, ma manca soprattutto l'entusiasmo e la volontà dei dirigenti delle varie Federazioni. Se per caso chiedessimo alle varie F. I. D. A. L., F. I. P. A., etc. il bilancio dell'attività svolta da tre anni a questa parte ci sarebbe da arrossire. Che si rinnovino i quadri nelle afoze, l'arogio del le varie Federazioni; occorrono elementi freschi ed animati di buona volontà. Nel nome della sua dignità e del prestigio del suo passato Trapani sportiva dovrà risorgere! L'alba di questo nuovo giornale, speriamo segni l'aurora di questa agognata ripresa.

Si dice che i vinti hanno pur sempre una storia, gli assenti mai! Noi amiamo avere una storia e quindi non possiamo rimanere assenti! G. MARCHILLO

29 encomi solenni nella nostra città

Il 5 giugno scorso, 156° Anniversario della Costituzione dell'Arma, i Carabinieri del Gruppo di Trapani hanno celebrato la ricorrenza con austere cerimonie. Alle ore 8,30, al comando del Ten. Silvestri, un plotone in armi, seguito da tutti i Carabinieri liberi dal servizio, si è recato a deporre una corona di alloro al Monumento ai Caduti, fiancheggiato da Militari in grande uniforme.

Carabinieri celebrano a Trapani il 136° Anniversario dell'Arma

L'omaggio al Monumento ai Caduti. I discorsi del Prefetto Attardi e del Comandante del Gruppo Maggiore Romano

Il 5 giugno scorso, 156° Anniversario della Costituzione dell'Arma, i Carabinieri del Gruppo di Trapani hanno celebrato la ricorrenza con austere cerimonie. Alle ore 8,30, al comando del Ten. Silvestri, un plotone in armi, seguito da tutti i Carabinieri liberi dal servizio, si è recato a deporre una corona di alloro al Monumento ai Caduti, fiancheggiato da Militari in grande uniforme. Alle 10, poi, nella Caserma del Gruppo in via Orlandini, S. E. Filippo Jacolino Vescovo di Trapani ha celebrato la Messa al Campo ed ha benedetto, in seguito, l'immagine della Virgo Fidelis, Patrona dell'Arma. Il Presule ha rivolto ai Militari brevi parole di fede e di incoraggiamento a proseguire sulla gloriosa via del dovere.

Profondo fervore religioso nella ricorrenza del Corpus Domini

La processione del Corpus Domini si è svolta ieri a Trapani in un'atmosfera di sentita religiosità e di profondo fervore religioso. Ad essa parteciparono il Capitolo della Cattedrale, l'insigne Collegiata di San Pietro, le Parrocchie di S. Nicolò, dell'Annunziata, di S. Francesco, del Sacro Cuore, di Maria SS. Assillirice. Gli ordini religiosi, le confraternite, le associazioni cattoliche cittadine erano presenti al completo, imponenti masse di fedeli, vera marea di popolo, assistettero alla mistica cerimonia con devozione e con pietà. Erano anche presenti Autorità, rappresentanze politiche ed amministrative, ed il Commissario al Comune Comm. Fradella. S. E. il Vescovo Mons. Jacolino ha portato il Santissimo per le vie della città ed ha impartito la benedizione al popolo, raccolto nelle piazze, per invocare dal Signore la luce divina sulle opere del mondo.

Schede per incarichi nelle Scuole Elementari

Il Segretario del Sindacato Provinciale della Scuola Elementare comunica che le schede per gli incarichi e le supplenze potranno essere ritirate dagli interessati presso la Segreteria del Sindacato, Via G. B. Fardella, 265. Ogni scheda costa L. 20.

Introduzione

Avete gustato mai, lettori carissimi, i sottaceti, i capperi, i peperoncini, le olive verdi, le carote, i cavolfiori, i pisellini, i fagiolini, i cetastri ed altri sapidi e vitaminici ortaggi annegati nell'aceto, vuoti isolatamente, vuoti in sottopinte ed appetitose giardinieri? Non c'è nulla di meglio di queste costose e gustosissime leccornie come antipasto, come condimento, come contorno e quale "preludio", corretto di cibi troppo grassi. Ebbene, questa rubrica, finora più apprezzata, avrà per voi la stessa funzione dei sottaceti, come abbiamo l'onore ed il piacere di spiegarvi nel trailletto seguente.

Altro motivo

Ma non per questo solo motivo la presente gentilissima rubrica si intitola "Sottaceti". Havvene esandio un altro, che vi spieghiamo con la nostra abituale sollecitudine. Come l'aceto conserva sempre freschi i nostri ortaggi e non li immette, così il nostro Ilioum acelum vi presenterà uomini e cose nell'aspetto più simpatico e gradevole. Passeremo quindi in rassegna, con brio scanzonato, le figure più caratteristiche della nostra città e della nostra provincia, i nostri amici, specie se son facili a prender cappello; e se qualcuno avrà il cattivo gusto di offendersi, lo condanneremo a pagarsi il rituale mezzo litro. E non mancheremo di porre sott'aceto gli uomini politici; ma senza acedine, senza fiele, nella speranza che anch'essi sorrideranno con noi. Il posto d'onore, s'intende, tocca al nostro più illustre concittadino: l'impareggiabile Gigi.

Gigi e il P. S. I.

Be', sarà una nostra debolezza, ma non possiamo fare a meno di contestarla; quando leggiamo sui giornali il nome di Gigi, non riusciamo a frenare un brivido di commoimento. Via, si ha un bel dire che Gigi questo, che Gigi quello, che forse Giovanni e Damasceno partivano un po' meglio di lui, ed altre scemenze! Il fatto è che Gigi, nel suo animo, il sangue non è acido, e Gigi è sempre cosa nostra, fratello nostro, nostro concittadino e constatare che la stampa si occupa di lui è una cosa che fa veramente piacere. La settimana scorsa, ad esempio, abbiamo appreso che Gigi dell'anima nostra ha partecipato alle riunioni tenutesi

Parla S. E. il Prefetto

Il Prefetto di Trapani, S. E. Attardi, ha parlato ai Militari del Gruppo di Trapani, porgendo ai Militari il saluto della popolazione della Provincia. S. E. Attardi ha posto in rilievo l'opera compiuta dai Carabinieri, insieme con le altre Forze di Polizia, nella bonifica sociale, opera tanto efficace che nel 1949 il numero dei reati è diminuito del 56%, rispetto all'anno precedente, mentre tale diminuzione si fa sempre più sensibile.

Parla il Maggiore Romano

Il Maggiore Romano ha poi ricordato i Carabinieri che oggi, in terra di Somalia, fra rischi e pericoli, portano ancora una volta la giustizia e la civiltà. Il grido unanime di "Viva l'Italia", ha salutato le ultime parole del Comandante del Gruppo.

Profondo fervore religioso nella ricorrenza del Corpus Domini

La processione del Corpus Domini si è svolta ieri a Trapani in un'atmosfera di sentita religiosità e di profondo fervore religioso. Ad essa parteciparono il Capitolo della Cattedrale, l'insigne Collegiata di San Pietro, le Parrocchie di S. Nicolò, dell'Annunziata, di S. Francesco, del Sacro Cuore, di Maria SS. Assillirice. Gli ordini religiosi, le confraternite, le associazioni cattoliche cittadine erano presenti al completo, imponenti masse di fedeli, vera marea di popolo, assistettero alla mistica cerimonia con devozione e con pietà. Erano anche presenti Autorità, rappresentanze politiche ed amministrative, ed il Commissario al Comune Comm. Fradella. S. E. il Vescovo Mons. Jacolino ha portato il Santissimo per le vie della città ed ha impartito la benedizione al popolo, raccolto nelle piazze, per invocare dal Signore la luce divina sulle opere del mondo.

Profondo fervore religioso nella ricorrenza del Corpus Domini

La processione del Corpus Domini si è svolta ieri a Trapani in un'atmosfera di sentita religiosità e di profondo fervore religioso. Ad essa parteciparono il Capitolo della Cattedrale, l'insigne Collegiata di San Pietro, le Parrocchie di S. Nicolò, dell'Annunziata, di S. Francesco, del Sacro Cuore, di Maria SS. Assillirice. Gli ordini religiosi, le confraternite, le associazioni cattoliche cittadine erano presenti al completo, imponenti masse di fedeli, vera marea di popolo, assistettero alla mistica cerimonia con devozione e con pietà. Erano anche presenti Autorità, rappresentanze politiche ed amministrative, ed il Commissario al Comune Comm. Fradella. S. E. il Vescovo Mons. Jacolino ha portato il Santissimo per le vie della città ed ha impartito la benedizione al popolo, raccolto nelle piazze, per invocare dal Signore la luce divina sulle opere del mondo.

Profondo fervore religioso nella ricorrenza del Corpus Domini

La processione del Corpus Domini si è svolta ieri a Trapani in un'atmosfera di sentita religiosità e di profondo fervore religioso. Ad essa parteciparono il Capitolo della Cattedrale, l'insigne Collegiata di San Pietro, le Parrocchie di S. Nicolò, dell'Annunziata, di S. Francesco, del Sacro Cuore, di Maria SS. Assillirice. Gli ordini religiosi, le confraternite, le associazioni cattoliche cittadine erano presenti al completo, imponenti masse di fedeli, vera marea di popolo, assistettero alla mistica cerimonia con devozione e con pietà. Erano anche presenti Autorità, rappresentanze politiche ed amministrative, ed il Commissario al Comune Comm. Fradella. S. E. il Vescovo Mons. Jacolino ha portato il Santissimo per le vie della città ed ha impartito la benedizione al popolo, raccolto nelle piazze, per invocare dal Signore la luce divina sulle opere del mondo.

LA PULCE NELL'ORECCHIO
SOTTACETI TRAPANESI
Introduzione
Avete gustato mai, lettori carissimi, i sottaceti, i capperi, i peperoncini, le olive verdi, le carote, i cavolfiori, i pisellini, i fagiolini, i cetastri ed altri sapidi e vitaminici ortaggi annegati nell'aceto, vuoti isolatamente, vuoti in sottopinte ed appetitose giardinieri? Non c'è nulla di meglio di queste costose e gustosissime leccornie come antipasto, come condimento, come contorno e quale "preludio", corretto di cibi troppo grassi. Ebbene, questa rubrica, finora più apprezzata, avrà per voi la stessa funzione dei sottaceti, come abbiamo l'onore ed il piacere di spiegarvi nel trailletto seguente.
Trailletto seguente
Supponiamo che abbiate avuto la pazienza di leggere sino in fondo, salimbà, un articolo quattrecentesco di Carmelo Trasselli ad una novella di Igor' Nicholajewski. Ve n'è rimasto senza dubbio un inrinchibile senso di nausea e di disgusto. Ebbene, correte subito con l'occhio a questa rubrica, cominciate a leggere i graziosi e spiritosi battute, le agiolicissime ironie (siamo modesti, no?); ed ecco che la nausea ed il disgusto si dissolvono, e riterrete immediatamente, a marcia dispetta di chi vi vuol male, la gioia di vivere.
Altro motivo
Ma non per questo solo motivo la presente gentilissima rubrica si intitola "Sottaceti". Havvene esandio un altro, che vi spieghiamo con la nostra abituale sollecitudine. Come l'aceto conserva sempre freschi i nostri ortaggi e non li immette, così il nostro Ilioum acelum vi presenterà uomini e cose nell'aspetto più simpatico e gradevole. Passeremo quindi in rassegna, con brio scanzonato, le figure più caratteristiche della nostra città e della nostra provincia, i nostri amici, specie se son facili a prender cappello; e se qualcuno avrà il cattivo gusto di offendersi, lo condanneremo a pagarsi il rituale mezzo litro. E non mancheremo di porre sott'aceto gli uomini politici; ma senza acedine, senza fiele, nella speranza che anch'essi sorrideranno con noi. Il posto d'onore, s'intende, tocca al nostro più illustre concittadino: l'impareggiabile Gigi.
Gigi e il P. S. I.
Be', sarà una nostra debolezza, ma non possiamo fare a meno di contestarla; quando leggiamo sui giornali il nome di Gigi, non riusciamo a frenare un brivido di commoimento. Via, si ha un bel dire che Gigi questo, che Gigi quello, che forse Giovanni e Damasceno partivano un po' meglio di lui, ed altre scemenze! Il fatto è che Gigi, nel suo animo, il sangue non è acido, e Gigi è sempre cosa nostra, fratello nostro, nostro concittadino e constatare che la stampa si occupa di lui è una cosa che fa veramente piacere. La settimana scorsa, ad esempio, abbiamo appreso che Gigi dell'anima nostra ha partecipato alle riunioni tenutesi

Scarpe per tutti CICINELLI Scarpe per tutti

★ CRONACA DI TRAPANI ★

Appello ai lettori Il programma della "cronaca"

"Trapani Sera", nell'iniziare i suoi servizi di cronaca, rivolge anche da questa sede il più cordiale saluto alle Autorità, agli Enti ed alla cittadinanza tutta.

Questa pagina vuole essere l'eco viva ed immediata degli avvenimenti che si svolgono ogni settimana tra le Fontanelle e Torre di Ligny, il notiziario completo ed aggiornato di tutto ciò che sia utile ed interessante da conoscere per i cittadini trapanesi, e nello stesso tempo l'espressione limpida e sincera delle loro necessità, dei loro bisogni, dei loro desideri. E' indispensabile pertanto che alla redazione della "Cronaca di Trapani", collaborino affettuosamente ed intelligentemente i nostri lettori. Ci scrivano essi dunque, con piena fiducia; noi leggeremo con interesse e con simpatia quanto vorranno comunicarci e segnalarci, vagheremo i loro rilievi e le loro proposte, pubblicheremo integralmente ed in riassunto le loro lettere o, qualora ciò non sia possibile, risponderemo direttamente ai loro autori spiegandone le ragioni. Noi desideriamo che in questa pagina si diano idealmente convegno, ogni settimana, tutti coloro che amano la nostra città, che la vorrebbero più bella e più accogliente, e che al suo miglioramento intendano recare un concreto contributo di azione e di pensiero. Chiamiamo a raccolta attorno a noi tutti i Trapanesi, gli anziani e i giovani, gli spiriti pensosi per lunga maturata esperienza e le fresche energie che irraggiano verso l'avvenire.

Verso le Autorità che reggono le sorti della nostra Trapani intendiamo svolgere opera di cordiale, deferente collaborazione. Segnalazioni o rilievi non avranno mai su questa colonna il carattere di critica acida e feroce, che distrugge ma non costruisce. Additeremo gli inconvenienti, ove ci siano, perché vengano felicemente eliminati; segnalaremo le necessità e i bisogni perché si possa provvedere a soddisfarli; ma sempre nell'interesse comune, e con alto spirito di comprensione, senza pretendere miracoli, senza chiedere l'impossibile, e senza venir meno a quei doveri di urbanità e di cortesia che distinguono le persone educate e di buon gusto.

Come da tutto il giornale, così specialmente da questa pagina la parola sarà totalmente assente, se per politica s'intende la passione feroce che rende cattivi ed ingiusti ed offusca la retta visione del vero. Quali che siano i

Macchielle cittadine Lo strillone



Lo strillone fa parte in certo senso della nostra famiglia, è il nostro amico più caro e fedele, l'umile ma prezioso ed indispensabile collaboratore della nostra fatica. Con un enorme fascio di giornali sotto il braccio, sotto nelle piazze e nei crocicchi o si aggira per le vie, cercando di richiamare su quotidiani ed settimanali l'interesse e l'attenzione del pubblico. Dal modo con cui annuncia la sua merce, fatta di parole spesso vane e spesso ingannatrici, può comprendere il carattere dello strillone. V'è quello che si limita, con taciturno candore, a ripetere il titolo del giornale, talora con esasperante uniformità, tal'altra con piacevole varietà di modulazioni, non di rado con un verso monotono e lamentoso. Ma v'è anche lo strillone ricco d'entro, che s'informa della notizia più interessante contenuta nel foglio stampato, e l'annuncia, e la colorisce, e qualche volta la gonfia e la esagera, per suscitare ed esasperare la curiosità degli eventuali lettori. V'è lo strillone sedentario, che non abbandona mai il suo posto fisso, e vi è il peripatetico, che spesso è anche il più scanzonato ed allegro, e va canticchiando su cento diversi motivi i titoli e le notizie dei suoi giornali e delle sue riviste. V'è lo strillone fedele ad una sola pubblicazione, e vi è quello più eclettico, lo strillone "omnibus", che si carica di cento giornali, giornali, riviste e riviste di vario genere, facendo miracoli di equilibrio, trasportando addosso un intero archivio, nel quale non si sa come faccia ad orientarsi e a districarsi, dato che non c'è un centimetro quadrato della sua persona che non sia coperto sotto la carta stampata. Buon ed onesto lavoratore, sempre, questi nostri simpatici amici; particolarmente bravi quando non riportano neanche una copia di resa; e vengono anzi a richiedere qualche altro centesimo di giornali...

Procedono alacremente i lavori d'impianto della linea filotranviaria

TRAPANI, 8

I lavori d'impianto per il servizio filotranviario procedono con grande alacrità. In questa settimana sono stati collocati lungo tutto il percorso i cavi della rete aerea, mentre prosegue a pieno ritmo la costruzione delle rimesse, dei magazzini, delle officine e di tutti i locali necessari al funzionamento del servizio stesso. Dirigenti e maestranze sono animati da un lodevole fervore, e non risparmiano gli sforzi per portare a compimento al più presto l'opera iniziata. D'altro canto la Direzione centrale della SAST non ha mancato per suo conto di spingere, di spronare, di incitare, esercitando sui lavori in corso un'assidua sorveglianza per mezzo di suoi funzionari e facendo giungere tempestivamente il materiale necessario. E' presumibile dunque che in breve lasso di tempo i sospirati "filobus", sia in grado di funzionare; ma condizione indispensabile perché il servizio sia iniziato è la sistemazione delle strade che saranno percorse dalla linea filotranviaria, e specie del tratto più vicino al capolinea di Mokarta. Ci auguriamo che siano subito superate le eventuali difficoltà burocratiche relative alla sistemazione stessa, cosicché la buona volontà della S.A.S.T. non debba infrangersi contro uno stato di fatto che le impedisca, e per colpa nostra, l'attuazione dei suoi lodevoli propositi. Abbiamo comunque fiducia che la comprensione e l'alto spirito di civismo degli uomini che dirigono le nostre pubbliche amministrazioni appurino nel più breve tempo eliminando ogni intralcio, e che nel corso della imminente estate le comode e celeri vetture del nuovo servizio sostituiranno i traballanti carrozzini tranviari che ancora trascinano, con fragor di ferraglie, la loro grama e stentata esistenza.

OPINIONI LA PIAZZA S. AGOSTINO

Nel Largo S. Agostino ed in Piazza Sciarfatti fervono le opere di ricostruzione dei fabbricati distrutti dalla guerra. La Banca d'Italia imporrà il suo Palazzo sull'area dell'ex teatro Garibaldi e mentre procedono i lavori di costruzione del nuovo Teatro e del nuovo Albergo nel Largo S. Agostino, corre voce che il Palazzo Burgarella sarà ricostruito tra breve.

Rimane il Palazzo Riccio, tra la Via S. Agostino e la Via Argenteria, il quale deve essere ricostruito dalla fondazione. E poiché la Piazza S. Agostino, unita ora a Piazza Sciarfatti, è destinata a diventare uno dei centri più monumentali della Città, appare necessario che il complesso architettonico della Piazza stessa sia curato in modo particolare, evitando quelle discordanze che l'attuale pianimetria pare voglia mantenere.

La demontaggio del campanile della Chiesa S. Agostino e la costruzione del nuovo abside hanno stabilito delle dimensioni a cui il resto della Piazza deve uniformarsi ed hanno fatto nascere il problema se il detto Palazzo Riccio debba essere ricostruito nei limiti antichi o debba essere portato in avanti per allinearli all'abside della Chiesa.

Non vi è dubbio che l'avanzamento di questo Palazzo riquadrerebbe la Piazza, togliendo quella irregolarità che nascerebbe se il corpo della Chiesa e l'abside dovessero sporgere in essa così come attualmente si trovano, tanto più che la mole della Chiesa è alquanto massiccia e le sue pareti laterali sono completamente disadornate.

Non sappiamo che cosa ne pensino le Autorità competenti, ma ci pare che sia opportuno che questo problema venga studiato prima di concedere l'autorizzazione alla ricostruzione del Palazzo, onde evitare che la Piazza S. Agostino debba rimanere di forma così irregolare e non possa acquistare quei requisiti estetici indispensabili a quello che si avvia ad essere il centro aristocratico e mondano della Città.

Per la Villa Comunale

La villa comunale, che, per le cure assidue dell'apostrofo comitato cittadino, sta per diventare il più decoroso ed accogliente ritrovo estivo della città, ha bisogno di essere recintata in pieno con la ringhiera di ferro, in modo che sia eliminato e sostituito quel filo spinato, residuo e ricordo della passata guerra, che ancora la cinge, deturpandola, nei lati Est, Ovest e Sud.

Invitiamo i cittadini facoltosi a venire incontro generosamente ai bisogni spirituali ed estetici del nostro popolo, e ad impegnarsi per il ricambiamento dei pannelli in ferro mancanti alla definitiva sistemazione della ringhiera. Riceveranno lode ed apprezzamento della cittadinanza, ma, soprattutto, motivo di intima soddisfazione e di pura gioia.

Le ciminiere negli stazzoni

Gli abitanti di piazza Stovigliati e di altre località della periferia dove esistono fabbriche di laterizi (i cosiddetti "stazzoni") si pregano di far notare a chi di ragione che le fornaci delle dette fabbriche sono sprovviste delle prescritte ciminiere, cosicché il fumo nerissimo ed assai denso che ne esce, in mancanza di qualsiasi frangio, stagna sulle zone circostanti o, se spira un po' di vento, si abbatte sulle vie, sulle case e sugli uomini, avvelenando tutto in una nuvola densa e malfida. Nelle ore serali, poi, lo spettacolo è ancora più impressionante, perché dall'alto delle fornaci si vedono addirittura fuoriuscire fiamme e scintille che potrebbero, se trasportate dal vento su materiale infiammabile, provocare pericolosi incendi. Non esiste, si chiedono questi cittadini, un regolamento che prescrivere l'uso di ciminiere di opportuna lunghezza anche per le fabbriche di laterizi, e che è richiesto, ad esempio, alle ditte esercenti la torrefazione del caffè, pur essendo gli aromi di quest'ultimo infinitamente più gradevoli?

RASSEGNA ECONOMICA

VERTENZA FLORIO — Da Roma apprendiamo che la nota vertenza, sorta in seguito al licenziamento di 147 operai ed impiegati degli Stabilimenti Florio di Marsala, è ormai in via di risoluzione. Hanno avuto luogo varie riunioni di rappresentanti dei lavoratori e della SAVI, presiedute dall'On. Rubiaci, Sottosegretario all'Industria. Le discussioni proseguono su una nuova base che potrà dar luogo alla risoluzione della vertenza.

DOLLARI E STERLINE — Ha avuto luogo un convegno di Cavalieri del Lavoro, al termine del quale ha preso la parola il Governatore della Banca d'Italia, dott. Menichella, il quale tra l'altro ha detto: "Nel nostro organismo economico si era insinuato da quindici o sedici anni un sottile veleno. Voi trovavate ogni giorno che la vostra produzione valeva un po' di più di quella del giorno prima. Questo perché la moneta valeva ogni giorno un po' di meno. Ma negli ultimi tre o quattro anni c'è stato un fatto nuovo. Come facevate in tempi lontani, per esempio nel 1938, voi avete ripreso a telefonare alla vostra Banca per avere dollari o sterline. E questo è stato possibile perché una cassaforte rispondeva alla vostra richiesta... Tale cassaforte era ed è l'America, ma ha avvertito il dott. Menichella, non è una cassaforte in-sauribile e, comunque, gli aiuti americani, come previsto, diminuiscono di anno in anno.

Poniamo in rilievo la prima parte della dichiarazione perché in parole semplici ed a tutti accessibili essa spiega l'origine e la formazione di una certa mentalità, ancor oggi in vigore presso molti uomini d'affari, secondo la quale un lucro netto pari ai dieci, quindici, venti per cento all'anno sul capitale impiegato, viene ritenuto assolutamente irrisorio e tale che "non vale la pena di lavorare". Effettivamente, il precipizio della svalutazione aveva abituato molti a guadagni del 100 per cento in pochi giorni, cioè spesso del 1000 per cento sul capitale impiegato, in un anno. Ma si trattava di utili illusori, risultanti dalle cifre della contabilità, non dal potere di acquisto della moneta.

Ora che la moneta ha raggiunto pressoché il punto di equilibrio e le oscillazioni sono minime, quegli stessi uomini non sanno rassegnarsi ad utili limitati alla percentuale solita nelle anteguerra. E questo è un fatto che sta influenzando notevolmente e dannosamente sul nostro riassetto economico.

PESCA E BANCHE — Si apprende da Roma che l'On. Camillo Orlando, parlando alla Camera, ha discusso lungamente sulla pesca. Ci pare che egli abbia sorvolato sul problema del pesce per le industrie conserviere ed abbia accentuato la questione del rifornimento dei mercati cittadini. Il punto di vista non sembra dunque concordare con quello degli armatori e pescatori della Provincia di Trapani, i quali sanno benissimo che pochi quintali di pesce venduti a Trapani o a Palermo, per il consumo "fresco", a cento o duecento lire in più al chilo, non risolvono alcuna difficoltà. Comunque, dal discorso, si deduce un interessamento e si apprende che, in tutta Italia, viene esercitata la vigilanza sulla pesca di frodo, vale a dire con mezzi distruttivi. Per tutto ciò sono stanziati appena sei milioni. Il pescatore, con le bombe, che distrugge tonnellate di pesce per prendere dieci chili, è protetto dalla legge.

Intanto, i Presidenti degli Istituti Bancari Meridionali ed Insulari si sono riuniti presso il Ministro Togni per il credito a nuove industrie. Nuove industrie: e l'industria conserviera nostra non ha forse bisogno di credito e specialmente di un certo credito?

BALLERINE IN SLIP alla Pretura di Trapani

Nel Marzo dello scorso anno l'edicola della salita di S. Domenico, gestita dalla signora Savona (la giovinetta che abbiamo visto bambina esposta al freddo invernale e alla calura estiva e che ora vediamo elegantemente seduta dietro un chiosco fiammante) teneva esposto al pubblico un numero della rivista "Cocktail-cine", aperto nelle sue pagine centrali, dove facevano bella mostra due fra le ballerine più in vista del nostro "variété".

La cosa non passò inosservata alla vigile attenzione dei moralisti strettissimi, i quali si affrettavano subito a denunciare il "fattaccio" alle competenti autorità che procedevano al sequestro della rivista incriminata.

A seguito di ciò si instaurò regolare procedimento penale, nel corso del quale emerse che la giovane Savona non aveva avuto colpa nello esporre il giornale aperto in quelle pagine, ma che ciò fece dietro consiglio del distributore Lazzara Gaspare, affinché la rivista si vendesse di più.

Così si imputò il Lazzara del reato di commercio di disegni contrari alla pubblica decenza per avere esposto la rivista "Cocktail-cine".

Il P. M., però, all'udienza del 1. Giugno ha ritirato l'accusa dicendo che le donne riprodotte nelle foto incriminate erano, si vestite molto suntuosamente, ma che, comunque, ciò non era offensivo al comune senso della morale, dato che nelle spiagge più alla moda del nostro paese è cosa normale vedere dei campioni di bellezza muliebri coperti soltanto di mitiche foglie di fico; sosteneva, inoltre, che essendo permesso l'abbigliamento succitato alle donne in carne ed ossa, non vedeva perché si dovesse considerare oscene le stesse donne quando venivano riprodotte nelle fotografie dei giornali in rotocalco.

D'altro canto il P. M. giustificava l'operato dell'imputato che fece esporre la rivista "Cocktail-cine", proprio nelle pagine incriminate perché è cosa normale che un commerciante, nel rivendere la propria merce, metta in mostra quanto di meglio egli abbia. Nessuno reato, dunque, commise il Lazzara nell'esporre al pubblico l'omaggio più vivo alla bellezza femminile.

Il P. M. concludeva la sua arguzia dicendo che "milioni di donne, giovani e belle, nelle morbide rive dei nostri mari, aspettano di sapere, attraverso la sentenza del Pretore di Trapani, se esse sono oscene ed offensive per la morale pubblica".

La difesa di ufficio si è assoc-

LA SIGNORA ELEGANTE compra alle SETERIE DICOMO LE FANTASIE DI ALTA MODA

Per il Lido di Venere

L'On. Avv. Stefano Stabile corosamente ci comunica di essersi vivamente interessato in Palermo della agitata questione dei trasporti passeggeri per il Lido di S. Giuliano e che, in seguito a laboriose trattative, ha avuto da parte dello On. Assessore Tocco l'assicurazione che la S. A. S. T., se gestirà il servizio, farà pagare il biglietto L. 20 e non 50 né 60. D'altra parte il Comm. Costantino, Direttore dell'A. S. T., ha fatto sapere all'On. Stabile che l'Ente da lui diretto istituirà tre nuove linee, tra cui una Paparella - S. Giuliano ed una Papaceo - S. Giuliano. "Possono quindi farsi", conclude l'On. Stabile, "le più rosee previsioni per il magnifico Lido di Venere".

Ringraziamo vivamente a nome della cittadinanza il nostro eminente parlamentare per il continuo, efficace interessamento con cui segue i problemi cittadini e ne affretta la soluzione. La notizia che egli con tanto gentile premura ha voluto comunicarci sarà certamente appresa con gioia da quanti temevano che il prezzo troppo alto del servizio dei trasporti potesse gravemente compromettere lo sviluppo di quella spiaggia balneare che appare destinata a costituire per la nostra città, nel periodo estivo, un motivo d'attrazione turistica di primissimo ordine.

Raduno scautistico

Venerdì scorso sono giunti a Trapani i reparti scout della Sicilia Occidentale, accolti dalla cittadinanza con manifestazioni di viva simpatia.

Dopo l'arrivo di 50 giovani esploratori, assieme al loro Comandante Regionale Salvo Lagumina e ad altre autorità, hanno ascoltato devotamente la S. Messa celebrata da S. E. il Vescovo nella Chiesa Cattedrale, donde si sono recati subito dopo in Piazza Vittorio Veneto per deporre una corona d'alloro al Monumento dei Caduti.

Le ore centrali della giornata sono state trascorse nell'incantevole pineta di Eriace, ove i convegni hanno svolto un intenso ed interessante programma di gare di squadriglia con segni di pista.

Alle ore 15,30, per mezzo di autopullman, i gitanti sono tornati a Trapani ed il 2° Reparto di Mazara ha offerto alla cittadinanza, sul Campo di Via Spalti, una selezione di giochi ed esercitazioni ginniche.

PIETRO VENTO
DIRETTORE RESPONSABILE
Tipografia G. Corrao - Trapani
Registrato al Tribunale di Trapani in data 6 giugno 1950 - N. 11

Servizi di buffet per nozze e battesimi

Pasticceria Inghilterra via S. Rocco, 13

da Ghirarduzzi

VIA TORREARSA, 78

sempre un vasto assortimento in Drapperie e Abbigliamento con prezzi di assoluta concorrenza

Lexicon 8

La nuova rapida scura macchina per scrivere da filo studiata per tutti gli affari del mondo

olivetti

Concessionario esclusiva per la provincia di Trapani

Ditta Rag. F. MONTALBANC
Corso Vittorio Emanuele, 26 - Tel. 16.75
TRAPANI

la ditta CICINELLI

offre sempre il suo VASTISSIMO ASSORTIMENTO di CALZATURE

per tutte le età, delle MIGLIORI MARCHE a prezzi e condizioni di pagamento già note ed uniche in questa piazza

VISITATE L'ESPOSIZIONE IN VIA DANIELE, 3

Ricordate: CICINELLI
VIA DANIELE 3 - VIA CUBA, 6 - TELEF. 985

Il cittadino che desidera accrescere la propria cultura, con una spesa pressoché nulla e pagando, per giunta, al "DECIMO MENSILE", chiedi a Filippo Calabrese, la collezione B.M.M. "prima e seconda serie", a L. 200/250 al volume.

Il cittadino che vuole erudirsi, o che si accinge a studiare la storia della Sicilia, non può non conoscere Filippo Calabrese non può essere trapanese? Pertanto telefoni al 14-32 - sua servizio domicilio.

GLI SPETTACOLI

CINE MODERNO Continuano con interesse le visioni del film Grande minaccia Lunedì CARMEN con VIVIAN ROMANCE In preparazione Il dramma di una famiglia che per 20 anni ha vissuto nella menzogna La tragedia di Harlem	CINEMA TEATRO ODEON Continua il successo del superfilm DISPERATO AMORE LUNEDÌ Fiume rosso	CINE FONTANA da Oggi Il capolavoro di Walt Disney in TECNICOLOR I tre Caballeros Quindi I peggiori anni della nostra vita C. Campanini e V. Belmonte In preparazione Il più grande lavoro di TOTO Totò cerca moglie	CASINA DELLE PALME da Oggi Alba di gloria Lunedì 12 SAFARI Mercoledì Nebbia del passato Imminente Il colosso Napoletano Napoli eterna canzone	CINEMA ID Il grande successo di aut. Com' scopersi l'America Lunedì 12: Il Vendicatore con Edward G. Robinson Humphrey Bogart ed Ann Sot. Mercoledì 14 Fuori della nebbia Giovedì 15 Le Dolly Sisters
--	--	---	---	--

CRITIC
CRIT
Quando leggo uno s...
- poesia, romanzo,
la, articolo, monogr
quel che si vuole
possibili da parte
giudizi negativi div
so dire che il tal c
nimento non mi d
so dire che esso co
errori di fatto, pe
che contiene erro
gua.
Il primo giudizio
temente soggettiv
sce dal sentimento
dal ragionamento
di CARME
una valutazione. A
- esempio, non pi
stioi, non piace M
non piace d'Annun
piace invece Card
attuato il sonetto a M
Il pubblico, in m
di piacere, segue n
la moda ed i giu
i e fatti. Scandalo
tempi belli della gi
za, certo mio "non
cc", a proposito del
verso del sonetto
zzini ("Tu sol, pens
ideal sei vero..."). Era
ducci e doveva ess
so per forza. Comu
piace, equivale per
poco a "è bello", es
un giudizio in p
imentale, in parte e
...
Ma trattandosi di se
meno alate e più
ate di fatti, quali pot
o essere gli articol
ria o contenenti rili
ni storici, non si tra
di piacere o non i
e. Si tratta di conc
re in un giudizio, in
interpretazione. In pro
è sempre possibile
mere la propria opin
la quale, anche se
sa, non lede affatto
abilità dell'autore c
o. A meno che non
no che l'autore non
criticato, può pass
ha attribuito Carlo
al XII secolo o per
scritto che a Trap
teva nel medio evo
versità solo perché
li documenti ha le
pressione Universita
Drepani. In tale uti
dici a quell'Aut
riveri criticandolo.
sbagliato, senza al
pigo da parte mia
nre dimostrazioni,
che io sia un'autorit
teria, ma semplicemente
che il concetto di
l'illus Dominum deve
ben noto lippis e l
bus tra coloro che
no di storia. Anche
sto caso l'onorab
criticato non è lesa
to; gli viene solo im
il consiglio di inform
meglio, di imparar
noscere i ferri del

Una Jugoslava ci scrive

Atavica sapienza comune a due popoli

Ricerchiamo e pubblichiamo:

Caro Direttore,

Mi trovo ormai da qualche anno in Italia e precisamente in Sicilia e sento il bisogno di chiedere la Sua ospitalità, pregando La di far tradurre la mia prosa, poiché ancora non conosco perfettamente la vostra lingua.

Le scrivo perché ho rilevato dai giornali una recrudescenza di patriottismo fra gli Italiani ed una sistematica campagna contro Tito. Creda a me, Tito, in fondo, è un infelice e morirà ucciso. Io, esule, potrei, chiamarlo lupez o zivotinia; voi Italiani, generosamente, cercate di capire la sua spaventosa posizione; metà degli Jugoslavi sono anticomunisti e lo odiano perché egli è comunista; l'altra metà sono comunisti e lo odiano perché egli non è comunista.

Ma v'è di più; tra Italiani ed Jugoslavi potrebbe nascere una vera fratellanza, poiché la sapienza atavica dei due popoli ha un fondo comune, che si rivela in una strana corrispondenza che ho osservato fra i fatti italiani ed i proverbi jugoslavi.

Voi Italiani ricordate, di slavo, una sola frase oltre al dobar

dan o ad altro comune saluto, una sola frase, la prima l'unica che imparate poiché la rivolgete continuamente al personale degli alberghi; "prosajite mi sobaricu", mi mandi la cameriera. Invece non ricordate i nostri grandi proverbi.

A Palermo, l'anno scorso, ho conosciuto due giovani, ambedue poveri, pazzi e disoccupati; ciascuno aveva una moglie magra e disinta e due figli magri e pallidi. Un giorno trovano ambedue impiego, modestissimo impiego, presso un pubblico ufficio, vengono denunciati, vanno in galera, escono dopo breve pena. La moglie di uno dei due ora sfoggia brillanti, i due bambini hanno una bella bicicletta, egli stesso passa i pomeriggi giocando a carte; l'altro ha in preparazione un terzo figlio e si è comprato una motocicletta. Proverbo: Bezoeni sviet uzavaj, cioè: gli sfacciati godono il mondo.

In tutta Italia persone e giornali si lamentano del governo: il governo impone tasse, il governo impone restrizioni, il governo commette ingiustizie, il governo impedisce le iniziative, il governo favorisce i monopoli, il governo affama la popolazione. Proverbi: Natovari pak udari, cioè: carica l'asino e fallo andare avanti a suon di botte.

Ma forse, a Lei, signor direttore, tutto ciò importa poco, come poco importa agli Italiani, i quali pensano piuttosto alla salute. Ripeta allora con me: Hajem za to koliko i pag za petu nogu, cioè: me fa prendo per questo quanto il cane per il quinto piede.

La prego di curare la revisione di questa lettera, perché non vorrei che qualche mia frase venisse tradotta ad orecchio, come avvenne altrove per una lettera di un mio conoscente che scrisse "kako medju case, espressione che significa "come tra i bicchieri", mentre, ad orecchio, significherebbe tutt'altro.

Grazie dell'ospitalità. Con ossequi, sua dev.ma

ZIENA PRASASCA

(traduzione di T. L. C.)

Costituita a Trapani le Sezione Insegnanti di lingue straniere

Mercoledì 31 maggio, nei locali dell'Istituto Tecnico Commerciale, si è costituita la Sezione Trapanese dell'Associazione Naz. Insegnanti di Lingue Straniere.

È presente la signora prof. Anna Maria Patti, della Segreteria Regionale dell'Associazione. L'Associazione, con piena libertà, rivolge la sua attività alla soluzione dei più delicati problemi inerenti all'insegnamento delle lingue straniere.

I punti più importanti di questa attività possono così riassumersi: 1) Restituzione del prof. di Lingue Straniere, in atto in ruolo straordinario, per effetto del D. L. del 1945, ai ruoli di proventanza; 2) Urgenza di regolari concorsi con maggior numero di cattedre; 3) Massimo incremento e miglioramento nello studio delle lingue straniere compreso il proseguimento dell'insegnamento fino all'ultima classe degli Istituti di 2° Grado;

4) Riforma dell'insegnamento superiore per la migliore preparazione degli allievi; 5) Valorizzazione e più equa valutazione dei titoli specifici nel conferimento degli incarichi;

6) Creazione di centri di ospitalità per scambi di insegnanti di Lingue Straniere, italiani ed esteri; 7) Rappresentanza di almeno due professori di Lingue Straniere nella Commissione per la Riforma della Scuola.

All'Associazione possono iscriversi tutti i laureati in Lingue Straniere, anche non attualmente insegnanti, e come soci aggregati, e non aventi diritto a voto, gli studenti dell'ultimo anno di Lingue Straniere.

Per ulteriori informazioni ed iscrizioni gli interessati sono pregati di rivolgersi al prof. Alberto Di Capizzi, presso l'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri "S. Calvino", Via S. Michele.

Pranzo durante i mesi e non aveva nulla in contrario che passasse le notti sul divano dell'ancamera. Ma ora, col ritorno del padrone, erano ristabiliti gli usi antichi. Palko fu mandato fuori di casa. Tremato per il freddo, e uggolando d'ira ma, repressa, dava la caccia ai gatti su e giù del corile, al chiaro di luna.

Ferenc Herczeg

CAPPELLACCIO DI PAGLIA IN RIVA AL MARE



Sulle nostre spiagge ricompaiono le vezzose bagnanti. Costumi sempre più succinti, cappelli sempre più grandi: resta immutata la somma dei fattori

CRITICA LETTERARIA CRITICA SINTATTICA

Quando leggo uno scritto — poesia, romanzo, nota, articolo, monografia quel che si vuole — so possibili da parte mia giudizi negativi diversi. So dire che il tal commento non mi piace, so dire che esso contiene errori di fatto, posso e che contiene errori di

stiere, cioè quelle nozioni elementari la cui conoscenza deve sempre presupporre e la cui ignoranza non è ammissibile in chi scrive. Lo stesso punto di vista critico può assumere un fisico di fronte ad un trattato di fisica, lo stesso punto di vista un medico di fronte ad un trattato di medicina.

Vi è poi una terza critica, quella relativa agli errori di lingua. Non si tratta, quando scrivo "errori o diffamato; deve piuttosto fare esami di coscienza o recarsi presso un amico Maestro o Professore e riprendere quegli studi di analisi logica che, si vede, ha trascurato in quarta o in terza elementare.

di CARMELO TRASSELLI

una valutazione. A me, ad esempio, non piace stori, non piace Manzoni, non piace D'Annunzio; piace invece Carducci. Il pubblico, in materia di piacere, segue la moda ed i giudizi di chi è fatto. Scandalo fu, tempi belli della gioventù, certo mio "non mi piace", a proposito dell'ultimo verso del sonetto azzini ("Tu sol, pensando, ideal sei vero..."). Era di Carducci e doveva essere per forza. Comunque, "piace", equivale espresso poco a "è bello", esprime un giudizio in parte timorale, in parte este-

di lingua, di sineddoche, di anacoluti, di ipoliposi, di metalepsi o di prosopopea, bensì di errori di grammatica o di sintassi. Anche qui, se ne rilevo in una scrittura che mi cade sotto gli occhi, non ho bisogno di obbligo di dimostrare che sono errori; basta citare una frase, un periodo. Giacché la grammatica e la sintassi fanno parte di quel corredo di nozioni elementarissime che ogni scrittore deve possedere. E se gli rimprovero gli errori, non deve offendersi, e crederci insultato

È perché tutto ciò sia inequivocabile, ricorderò alcuni versi di un capitolo scritto, or sono circa due secoli, ad Aristarco Scannabue.

Se per strada innope in legno, in sasso, chi vorrà dir ch'io faccio un atto [ingiusto] a rimuoverlo, a toglierlo dal passo? La fantesca che stumma la pignatta, balli pure col quatero in cucina a suo piacer quando la cena è fatta; Ma non perciò si creda ballerina, e il teatro lo lasci a chi l'intende... Commette un'insolenza chi pretende far cosa che di far non è capace, e ognun naturalmente se n'offende.

IL SIGNOR BERTALAN NELLA SECONDA VITA

Ma trattandosi di scritte meno alate e più mate di fatti, quali potrebbero essere gli articoli di via o contenenti riferimenti storici, non si tratta di piacere o non piacere. Si tratta di concorre in un giudizio, in una interpretazione. In proposito è sempre possibile emettere la propria opinione, la quale, anche se diversa, non lede affatto l'onorabilità dell'autore critico. A meno che...

NELL'ALBA buia, il 3 luglio, il postale americano Vancouver investì, alla velocità di ventisei nodi, un mercantile di Rotterdam, carico di doghe. Il piroscafo americano tagliò in due il piroscafo olandese. Però, anche il Vancouver ebbe seri guasti: schiacciata la prua e come rientrato in sé il gran corpo di ferro. Dopo cinque minuti dalla collisione, il Vancouver si piegava su un lato, e dopo venti s'innabissava come una scure. Tutto ciò accadde a dieci miglia dal promontorio di Luand sul mare d'Inghilterra.

Il vecchio signore capi che Bertalan era proprio innocente in tutta quella faccenda. — Chiamatemi Sammael! — urlò. Un giovane dal volto pallido e mesto, vestito di nero, si presentò al portone. — Che nuovo pasticcio m'hai combinato? Perché mi hai mandato quest'uomo? Guarda meglio il registro! Potrai vedere che egli deve

Ma trattandosi di scritte meno alate e più mate di fatti, quali potrebbero essere gli articoli di via o contenenti riferimenti storici, non si tratta di piacere o non piacere. Si tratta di concorre in un giudizio, in una interpretazione. In proposito è sempre possibile emettere la propria opinione, la quale, anche se diversa, non lede affatto l'onorabilità dell'autore critico. A meno che...

Il vecchio signore capi che Bertalan era proprio innocente in tutta quella faccenda. — Chiamatemi Sammael! — urlò. Un giovane dal volto pallido e mesto, vestito di nero, si presentò al portone. — Che nuovo pasticcio m'hai combinato? Perché mi hai mandato quest'uomo? Guarda meglio il registro! Potrai vedere che egli deve

Il vecchio signore capi che Bertalan era proprio innocente in tutta quella faccenda. — Chiamatemi Sammael! — urlò. Un giovane dal volto pallido e mesto, vestito di nero, si presentò al portone. — Che nuovo pasticcio m'hai combinato? Perché mi hai mandato quest'uomo? Guarda meglio il registro! Potrai vedere che egli deve

Il vecchio signore capi che Bertalan era proprio innocente in tutta quella faccenda. — Chiamatemi Sammael! — urlò. Un giovane dal volto pallido e mesto, vestito di nero, si presentò al portone. — Che nuovo pasticcio m'hai combinato? Perché mi hai mandato quest'uomo? Guarda meglio il registro! Potrai vedere che egli deve

Il vecchio signore capi che Bertalan era proprio innocente in tutta quella faccenda. — Chiamatemi Sammael! — urlò. Un giovane dal volto pallido e mesto, vestito di nero, si presentò al portone. — Che nuovo pasticcio m'hai combinato? Perché mi hai mandato quest'uomo? Guarda meglio il registro! Potrai vedere che egli deve

Il vecchio signore capi che Bertalan era proprio innocente in tutta quella faccenda. — Chiamatemi Sammael! — urlò. Un giovane dal volto pallido e mesto, vestito di nero, si presentò al portone. — Che nuovo pasticcio m'hai combinato? Perché mi hai mandato quest'uomo? Guarda meglio il registro! Potrai vedere che egli deve

Il vecchio signore capi che Bertalan era proprio innocente in tutta quella faccenda. — Chiamatemi Sammael! — urlò. Un giovane dal volto pallido e mesto, vestito di nero, si presentò al portone. — Che nuovo pasticcio m'hai combinato? Perché mi hai mandato quest'uomo? Guarda meglio il registro! Potrai vedere che egli deve

Il vecchio signore capi che Bertalan era proprio innocente in tutta quella faccenda. — Chiamatemi Sammael! — urlò. Un giovane dal volto pallido e mesto, vestito di nero, si presentò al portone. — Che nuovo pasticcio m'hai combinato? Perché mi hai mandato quest'uomo? Guarda meglio il registro! Potrai vedere che egli deve

RACCONTO DI FERENC HERCZEG

Il vecchio signore capi che Bertalan era proprio innocente in tutta quella faccenda. — Chiamatemi Sammael! — urlò. Un giovane dal volto pallido e mesto, vestito di nero, si presentò al portone. — Che nuovo pasticcio m'hai combinato? Perché mi hai mandato quest'uomo? Guarda meglio il registro! Potrai vedere che egli deve

Il vecchio signore capi che Bertalan era proprio innocente in tutta quella faccenda. — Chiamatemi Sammael! — urlò. Un giovane dal volto pallido e mesto, vestito di nero, si presentò al portone. — Che nuovo pasticcio m'hai combinato? Perché mi hai mandato quest'uomo? Guarda meglio il registro! Potrai vedere che egli deve

Il vecchio signore capi che Bertalan era proprio innocente in tutta quella faccenda. — Chiamatemi Sammael! — urlò. Un giovane dal volto pallido e mesto, vestito di nero, si presentò al portone. — Che nuovo pasticcio m'hai combinato? Perché mi hai mandato quest'uomo? Guarda meglio il registro! Potrai vedere che egli deve

Il vecchio signore capi che Bertalan era proprio innocente in tutta quella faccenda. — Chiamatemi Sammael! — urlò. Un giovane dal volto pallido e mesto, vestito di nero, si presentò al portone. — Che nuovo pasticcio m'hai combinato? Perché mi hai mandato quest'uomo? Guarda meglio il registro! Potrai vedere che egli deve

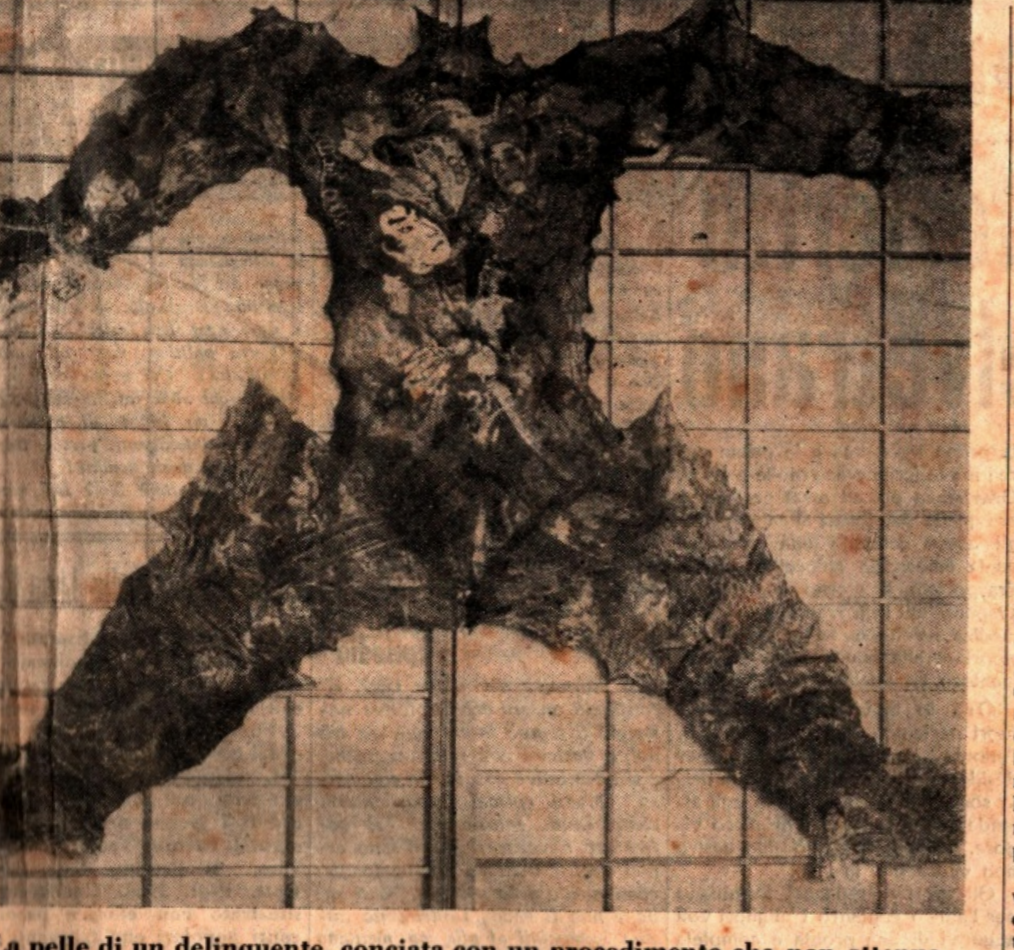
Il vecchio signore capi che Bertalan era proprio innocente in tutta quella faccenda. — Chiamatemi Sammael! — urlò. Un giovane dal volto pallido e mesto, vestito di nero, si presentò al portone. — Che nuovo pasticcio m'hai combinato? Perché mi hai mandato quest'uomo? Guarda meglio il registro! Potrai vedere che egli deve

Il vecchio signore capi che Bertalan era proprio innocente in tutta quella faccenda. — Chiamatemi Sammael! — urlò. Un giovane dal volto pallido e mesto, vestito di nero, si presentò al portone. — Che nuovo pasticcio m'hai combinato? Perché mi hai mandato quest'uomo? Guarda meglio il registro! Potrai vedere che egli deve

Il vecchio signore capi che Bertalan era proprio innocente in tutta quella faccenda. — Chiamatemi Sammael! — urlò. Un giovane dal volto pallido e mesto, vestito di nero, si presentò al portone. — Che nuovo pasticcio m'hai combinato? Perché mi hai mandato quest'uomo? Guarda meglio il registro! Potrai vedere che egli deve

Il vecchio signore capi che Bertalan era proprio innocente in tutta quella faccenda. — Chiamatemi Sammael! — urlò. Un giovane dal volto pallido e mesto, vestito di nero, si presentò al portone. — Che nuovo pasticcio m'hai combinato? Perché mi hai mandato quest'uomo? Guarda meglio il registro! Potrai vedere che egli deve

Museo nipponico delle pelli umane



La pelle di un delinquente, conciata con un procedimento che non attenua i colori, fa bella mostra in un salone del Museo

Presso i popoli primitivi il tatuaggio ha forse duplice origine: esso è al tempo stesso segno di iniziazione (superamento della pubertà), distintivo religioso e di nobiltà nonché, più utilitaristicamente, mezzo escogitato onde rendere più callosa e resistente la pelle. Il tatuaggio, ridotto a semplici cicatrici, presso i negriti e le popolazioni pigmee non ha evidentemente altro valore.

Ma presso popoli più progrediti nel cammino della civiltà, come furono i maori della Nuova Zelanda o come sono i Giapponesi, il tatuaggio acquista, in secondo tempo, un valore puramente estetico. In Giappone esso è oggi un'arte come la pittura o la scultura e l'artista tatuatore raggiunge effetti immensamente lontani dai banali tatuaggi dei marinai o dei delinquenti europei.

Nel Museo Imperiale dell'Università di Tokyo esiste una raccolta di 38 pelli umane perfettamente conciata, curata dal settantaduenne dottor Sei-ichi Fukushi il quale personalmente ha

spellato alcuni morti ritenuti degni di tanto onore. Da appassionato collezionista, il dott. Fukushi coltiva in vita l'amicizia di cittadini di Tokyo per assicurarsene la pelle onde incrementare la collezione da lui donata al Museo. Quando si tratti di poveri, egli arriva a prestare somme di denaro non indifferenti, riservandosi la rivalsa sulla pelle del debitore.

È stato imbrogliato, durante la sua carriera, una volta sola, quando la famiglia di un debitore morto si è rifiutata di dare esecuzione a quel patto fra gentiluomini.

La nostra fotografia rappresenta la pelle di un brigante giapponese, conciata ed esposta in una sala del Museo. Come si vede, il tatuaggio copre anche le dita delle mani.

A pensarci così, con freddezza, una tale collezione desta un certo ribrezzo. Ma in fondo non è nulla di peggio di una catacolca di Cappuccini o di una raccolta di crani di un museo antropologico.

Gli altri no. Giacevano a occhi aperti; la moglie, il figlio, il devoto amico, il fedele domestico, il cane.

La donna era felice d'aver riavuto il marito. Felice, ma qualcosa la inquietava. Dello studio del console n'aveva fatto un solatino... Aveva comperato mobili adatti e alcuni giugili. Questo fatto lo tenne a disagio. Bertalan era un cuor d'oro, ma in materia di denaro non ammetteva scherzi. Naturalmente non si poteva più pensare alla gita sul Tatra per Natale, secondo il consiglio di Forgo; Forgo le aveva detto che le avrebbe fatto bene quella gita: un confort alle angustie della vedovanza. E il progetto di un soggiorno a Budapest... Essa aveva detto a se stessa che il secondo semestre della vedovanza l'avrebbe potuto passare a Budapest, si capisce menando la raffratura, e concedendosi solacii e leali e i concerti. Le sue possibilità finanziarie le consentivano di dispendio del genere. Ma adesso... Adesso bisognava ricompattare a veder di non spendere un soldo che non apparisse proprio necessario spendere. E lei s'era imma-

mento, e, bianco come di gesso, s'appoggiò alla parete. — Bertalan! Tu? — Sì... E sono venuto da prima di andare a casa mia... Ti prego di precedermi... e di portare mia moglie al fatto che lo sono ancora vivo. Va' avanti... il segno. — Aaaa, Bertalan! stimate neirandito. Forgo si presentò alla signora, le disse: — Mia cara... vi porto una grande notizia... Ma per carità... Ho avuto notizie di lui... — E' vivo? E'... è arrivato? Dove? — Senza aspettare risposta, corse verso l'andito. Moglie e marito si abbracciarono. Piangevano. Ridevano. Venne anche Miska. E anche il cane.

DEL GIUDICE RANDIOSI ASSORTIMENTI I PREZZI PIÙ BASSI veste tutta Trapani DALLA FABBRICA AL CONSUMO

Fermento di lavoro in tutta la provincia

La Provincia di Trapani sta dando segni manifesti di un risveglio di vita; con- stantato è un dovere per noi ed anche motivo di compiacimento perché ogni sorgere di risorgere di attività è un passo verso la definitiva normalizzazione.

Sono già in corso di avanzamento i progetti per la funivia che unirà in brevissimo tempo Trapani ad Erice; oltre alle immedie possibilità di lavoro, la realizzazione di una tale opera significa incremento dell'attività turistica sia in Erice che in Trapani, signifi- ca sviluppo di attrezzature alberghiere, significa movimen- to di uomini e di danaro ora e nell'immediato futuro.

Ad Alcamo, una fiera del vino e della gastronomia fa convergere in questi giorni l'attenzione di tutta la Provincia su quell'animoso centro. E diciamo "di tutta la Provincia" perché quella Fiera è un po' la prova generale di ciò che sa fare il commercio e l'industria del vino, di cui la provincia in gran parte vive. Può darsi che i risultati di questa manifestazione non siano né grandiosi né risolutivi come vorremmo; ma da una parte formeranno un corredo di esperienza per la manifestazione del prossimo anno, dall'altra serviranno ad inquadrare concretamente la questione vinicola dando un sicuro indice di ciò che possiamo fare senza aiuto altrui e degli aiuti di cui abbiamo bisogno per la realizzazione di vasti programmi.

A Castellammare sono già in corso i lavori per il porto. Una banchina ed una strada d'accesso significano lavoro immediato; nel prossimo futuro sviluppo della pesca, dell'armamento lo-

Nell'anniversario dell'immatura morte del Maresciallo dell'Arma Aeronautica Alberto Corrao avvenuta il 10 giugno 1949, la famiglia desolata lo ricorda a quanti lo conobbero ed amaron, ed avverte che nella mattinata di Sabato 10 c. m. sarà celebrata nel Santuario della Madonna di Trapani una messa in suffragio dell'Estinto.

cale, ripresa probabile dei trasporti marittimi di vino prodotto nella zona Castellammare-Alcamo, cioè lo sviluppo di Castellammare a centro economico di notevolissima importanza nella Provincia.

Altrove si costruiscono strade e tronchi stradali, si draga un porto, si migliorano servizi.

In contropartita stanno le difficoltà in cui si dibattono alcuni settori commerciali, la crisi del vino, la crisi della pesca e dell'industria conserviera. Difficoltà tutte le quali, però, non sono assolutamente insormontabili, se affrontate con buona fede, con coraggio e con esatta visione della realtà. Le difficoltà di certi settori commerciali dipendono dalle altre due crisi; attività vinicola e peschereccia, a loro volta, hanno bisogno ora essenzialmente di finanziamenti a

tasso di favore per affrontare il riassetto aziendale, la riconquista dei vecchi mercati e la conquista di nuovi.

La Provincia tutta si muove e dà segni tangibili di voler uscire dall'incerta economia del dopoguerra per entrare in una fase decisamente costruttiva. Occorre aiutarla se è possibile, ma occorre soprattutto non scoraggiarla.

"Trapani sera", tratterà i problemi inerenti alla situazione economica della Provincia e sarà ben lieto di accogliere suggerimenti, proposte di argomenti. Nei limiti consentiti dallo spazio, darà ospitalità a coloro che intendano agitare brevemente problemi di interesse generale o locale, poiché la funzione del nostro giornale è appunto quella di far sentire entro i confini della Provincia e fuori di essi la voce dei cittadini tutti.

ROSSO E NERO



Grande cappello di feltro nero, decolte nero e rosa rosa in petto. Ecco l'ultimo grido dell'alta moda italiana.

Domenica alla Villa Comunale

Sei Medaglie d'ORO splendono sul Labaro dei Combattenti trapanesi

Il 6 aprile 1943 - chi non lo ricorda? - una pioggia di bombe seminò il lutto e la rovina nella nostra città. Case crollate dalle fondamenta, distrutto o quasi l'intero quartiere di S. Pietro, morti a centinaia e centinaia, corpi orribilmente straziati, schianti - come ovunque nella martoriata Italia - di cose e di animi; soprattutto degli animi già avviliti sotto un carico eccessivo di patimenti e di delusioni.

Crollò anche la sede dell'Associazione Combattenti e sotto le macerie rimasero sepolti il Labaro della Federazione Provinciale e la Bandiera della Sezione di Trapani, quasi che l'avverso destino avesse voluto fa-

re scomparire anche questi simboli della Patria.

Ma sette anni sono trascorsi dalla tormenta. E i Combattenti e Reduci Trapanesi, ingrossate le loro file con i superstiti dell'ultima guerra, han ricostruito, con lavoro lento, paziente e silenzioso, la loro casa e la loro fede: e domenica riavranno i loro vessilli dopo che S. E. il Vescovo Jacolino li avrà benedetti secondo il rito della Santa Chiesa Cattolica.

Il Labaro Federale risplenderà dell'azzurro e del rosso e sotto le macerie rimasero sepolti il Labaro della Federazione Provinciale e la Bandiera della Sezione di Trapani, quasi che l'avverso destino avesse voluto fa-

corona i Labari delle altre otto Federazioni Combattenti e Reduci della Sicilia, Bandiere delle ventiquattro Sezioni della provincia, ed in testa quella di Trapani che riceverà anch'essa la crisma della benedizione episcopale, e le Bandiere della consorella Associazione Mutili ed Invalidi Guerra e di tutte le altre associazioni combattentistiche e patriottiche.

Sarà, dopo una lunga parentesi, un tripudio di colori e di azzurro, ma è soprattutto una festa di cuori. Può darsi che qualche superstita del Carso e di Piave non sappia vincere la commozione e si lascerà scappare qualche lagrima di dolore, forse di gioia per Trieste e per l'Istria i cui cari nomi non potremmo dissociare dai tanti e tanti sacrifici lietamente compiuti in anni lontani e poi derubati di ogni frutto, per pertervia di eventi e di uomini. Queste lagrime, comunque non saranno moltiplicate da un frusto e sorpassato sentimentalismo, ma nobile, incoercibile esplosione di più puro dei sentimenti: quell'amore di Patria che se scevro di ogni jattanza e non contaminato da esagerazioni nazionalistiche, riportando sempre un caldissimo successo.

L'esibizione di domenica fa felicemente chiuso un ciclo di recite che la filodrammatica aveva già dato per le scolaresche dei nostri istituti d'istruzione secondaria, riportando sempre un caldissimo successo.

Vorremo che tutti i Trapanesi fossero presenti a questa sacra festa di italianità, e che presenti vi fossero i giovani e i giovanissimi, i quali, se pur talvolta ostentano atteggiamenti di scetticismo e perfino cinismo, hanno l'animo naturalmente aperto a tutto ciò che è veramente sano e veramente nobile e quindi non possono non sentirsi l'amoroso richiamo della Patria.

Giorgio Colberti

CRONACA della PROVINCIA

Giallo a Mazara

Tredici rotoli di filo spinato

MAZARA, 26 (G. D. S.) Per ben due volte il magazzino comunale di Via Marco Penna era stato trovato con l'uscio forzato ed era stata constatata e denunciata la mancanza di alcune rotelle. Un bel giorno la Polizia, che aveva iniziato le sue indagini, trovò parte della refertiva presso il negozio di certo Giovanni Licari, il quale subito dichiarò di averla acquistata da certo Antonio Catania del fu Giuseppe e di averne anzi acquistata altra partita (si trattava di filo spinato) precedentemente, e di averla a suo tempo regolarmente venduta. Il Catania ammise di aver venduto una partita di filo spinato ad Licari, negli ultimi tempi, ma assicurò di averla trovata in Via Marco Penna.

Naturalmente il Catania è stato denunciato per furto continuato in danno del Comune di Mazara. Però a pensarci bene il Catania non ha tutti torti. Fervente comunista, tante volte, ha sentito dire che il comune è di tutti, è del popolo, e, specialmente da quando lo amministrano i comunisti, dei comunisti. Mettetevi, lettori cari, nei panni del compagno Catania e ditemi se anche voi dopo queste premesse non avreste dedotto che ergo il comune era anche vostro, cioè suo.

Sempre in alto mare la strada per Erice

Da oltre 15 anni è in costruzione la nuova strada di Erice, quella strada che avrebbe dovuto congiungere rapidamente Trapani alla città sorella.

Ebbene, il nastro stradale, che al modo dal prolungamento di Via Parrella, raggiunta Marone, non è andato oltre. Che si attende per il proseguimento dei lavori? Non sappiamo a chi attribuire la responsabilità di tale inerte stato di cose; ma le responsabilità ci sono, e sono molte e gravi. E' questo il modo più acconcio per valorizzare la vella ericina?

La strada Già - Pontinelle

ERICE, 8 Uno, due, tre anni fa (la precisazione dei dati e l'esattezza nu-

merica a Trapani non contano; da noi l'unità di misura del tempo non è né l'ora, né il giorno, ma il lustro o, addirittura, il secolo), il Consiglio Comunale di Erice si espresse favorevolmente al taglio di una strada, che collegasse, con brevissimo percorso, le contrade Cia e Fontanelle alla zona di Raganzili alla.

Pieno successo della filodrammatica dell'Istituto Tecnico di Trapani

L'amico Prof. Luciano Sesia, valoroso Preside del nostro Istituto Tecnico "Salvatore Calvino", può registrare al suo attivo un'altra notevole benemerita nel campo educativo e culturale, per aver creato in seno alla sua scuola una fiorente

sezione cinematografica e teatrale e per aver dato vita ad una filodrammatica che ha raggiunto in brevissimo tempo un alto grado di affilamento e di efficacia interpretativa. Ne abbiamo avuto la prova più luminosa in occasione dello

spettacolo che questo ammirabile complesso di attori (costituito esclusivamente da docenti ed allievi del "Calvino") ha offerto domenica scorsa, dinanzi ad un pubblico di eccezione che riempiva la vasta sala del Cine-Teatro Moderno, e di cui faceva parte quanto di meglio possa contare la nostra cittadinanza nel campo dell'intellettuale e della cultura.

L'impresa non era certamente di quelle da prendersi a gabbo, perché si trattava d'interpretare uno dei drammi più significativi e più profondi di Luigi Pirandello l'«Eroico». Non eravamo di esagerare al grido che i bravi si battono ad

Il Sindaco e la Giunta fecero allora la delibera e venne comunicato alla stampa che sarebbe stato immediatamente lanciato il bando d'asta per l'aggiudicazione dei relativi lavori.

Passa un giorno, passa un altro, ecc. ecc.

Ma la salutare voi la nuova strada ericina, la cui costruzione era caldamente sentita dalla popolazione di tre frazioni del limitrofo Comune?

(i due valletti). A tutti è andato lo applauso cordiale, affettuoso, entusiastico del folto pubblico, che ha voluto più volte esprimere ai bravi attori il suo vivo consenso sia a scena aperta che alla fine di ogni atto ed al termine della rappresentazione.

A chiusura dello spettacolo è stato svolto un brioso programma di scene e scherzi vari, e gli studenti G. de' Bardi e S. Xilione hanno cantato con bravura e sentimento, accompagnati al piano dal Prof. Gabriele Asaro.

L'esibizione di domenica ha felicemente chiuso un ciclo di recite che la filodrammatica aveva già dato per le scolaresche dei nostri istituti d'istruzione secondaria, riportando sempre un caldissimo successo.

coi maestri nella nobile falca artistica: dalle gentili Caterina Petrillo (Marchesa Spina) e Cita Basso (Frida) ai disinvolti Giuseppe Savalli (Marchese Di Noll), Riccardo Basso (Landolfo), Leonardo Lo Sciuto (Arialdo), Michele Megale (Ordufo), Filippo Tedesco (Berlato), Liberale Giacomazzo (Giovanni), Alberto Campaniolo e Francesco Ceragioglio.

La prima assistenza e, forse, la palma della vittoria; ma la sorte gli aveva negato quel giorno ogni favore, e gli riserbava anzi un vilissimo agguato che gli procurò un'infiammazione emorragica all'occhio destro. Trasportato il giorno seguente a Trapani, tutti i ritrovati della scienza medica furono messi in opera per riportare alla vita un giovane ardimentoso ed infelice.

Ora lo Spadini è considerato fuori pericolo; dall'Ospedale "S. Antonio", è stato trasportato, per desiderio della famiglia, in casa della sorella, e qui fiducioso egli attende la salvezza ed il primiero vigore. Forse però dall'occhio destro non vedrà più la luce.

Gli sportivi trapanesi formulano per l'amico centauro i migliori voti augurali di una pronta e completa guarigione.

Ma questo ideale di fratellanza non distrugge il tutto per la Patria. Ci si può concepire la Patria senza la famiglia, ed concepibile la famiglia senza la Nazione, sacrosanto dovere che difendere la Patria contro le violenze e le prepotenze altrui. E perciò che de all'appello della Patria, e combattere per essa, a nostro avvilimento, l'amore di tutte le sue istituzioni.

La guerra, intesa come scatenarsi di violenza, è deplorevole ed infausta. Ma chi combatte per amore della Patria, e per amore dei fratelli, per amore della Giustizia, per amore della Patria, e per amore della Patria, è degno di essere esaltato nei libri. Il sacrificio battente raggiunge del sublime; vi è il suo istinto di conne ed ubbidendo alla voce del dovere, umanità, si innalza al clima di assoluta moralità.

Se l'Italia, dopo do doloroso del tur e dello smarrimento ritrovare l'autentico combattentistico, cioè tutti i suoi figli non pronti ad impugnare armi per la sua libertà, se

Giorgio Colberti

Pubblicità

Trapani Sera tel. 19.21

Advertisement for Ottica I. ABATE, featuring Ebel watches. Text includes 'CONCESSIONARIO', 'EBEL', and 'L'alta precisione degli orologi EBEL e dovuta al "point d'attache Genève, che ne determina il perfetto "isocronismo."'

Advertisement for Penne di Nailon, describing the product and its availability at the local stationery shop.

Advertisement for Spadini gravemente ferito nella Trapani Castelvetro, detailing the medical condition and treatment of the patient.

Advertisement for ULTIME DI CRONACA Spadini gravemente ferito nella Trapani Castelvetro, including details about the patient's condition and the medical team's efforts.

Advertisement for SOTTACET TRAPANESE, featuring the text 'LA PULCE NELL'ORECCHIO' and 'Episodio'.

Large advertisement for ZEGNA Maglieria Intima di Classe, featuring the text 'ESCLUSIVISTA: PRESTIGIACOMO - VIA CROCIFERI, 4' and 'MAP - CORSO VITTORIO EMANUELE'.

Vertical advertisement on the right edge of the page, including 'UN NUO', 'ABBON.', 'UN ANNO', 'UN SEMESTR', 'Direz. - Redaz.', 'VIA GARI', 'TELEF.', 'Direzione 19. 21', 'Provincia 19. 00', 'Ideale', 'Com', 'e Na', 'Il rito di dome', 'sa, che ha visto', 'torno ai santi co', 'patria i vecchi e', 'combattenti, el', 'composti, e ci è', 'spicio di una rin', 'Noi non amiam', 'ra, manifestazione', 'd'odio e di violen', 'da insano bram', 'giganteschi ego', 'guerra è morte', 'zione, causa di', 'rovine materiali', 'e noi vogliamo ad', 'trappere la pac', 'la gioia, il progres', 're cristiano, la f', 'e la solidarietà', 'fmini e fra i popo', 'siamo neppur te', 'gli esasperati na', 'che negano i dir', 'e spingono a per', 'venture; che an', 'remmo con gioia', 'nti d'Europa o d', 'Ma questo a', 'ideale di fratell', 'non distrugge il', 'to per la Patria.', 'ci si può concepire', 'senza la famiglia', 'ed concepibile la', 'senza la Nazione', 'sacrosanto dovere', 'che difendere la', 'contro chi voglia', 'mente offenderla', 'giarla, così come', 'non meno indero', 'vero quello di dife', 'Patria contro le in', 'le violenze e le p', 'altri. E perciò che', 'de all'appello della', 'e combattere per', 'ta, a nostro avvil', 'mizzazione, l'amore', 'titudine dei suoi', 'dini.', 'La guerra, intesa', 'to come scatenarsi', 'di violenza, è de', 'deplorable ed in', 'ma chi combatte', 'santo ideale, chi', 'intrepidamente li', 'per amore dei pr', 'telli, per il trion', 'Giustizia, per la g', 'della Patria, è deg', 'ser esaltato nei li', 'Eroi. Il sacrificio', 'battente raggiunge', 'del sublime; vi è', 'il suo istinto di con', 'ne ed ubbidendo', 'alla voce del dov', 'realizza in sé una', 'umanità, si innal', 'clima di assoluta', 'moralità.', 'Se l'Italia, dopo', 'do doloroso del tur', 'e dello smarrimen', 'ritrovare l'autentico', 'combattentistico,', 'cioè tutti i suoi fig', 'non pronti ad imp', 'armi per la sua d', 'trepidamente, ser'